

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Marcello Durazzi

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)

Die
e
f
n
r
D
u
il
e
L
u
c
a
a
l
e
B



MARCELLVS S.R.E. PRESBYTER
CARDINALIS DV RATIVS IANVENSIS
CREATVS DIE II. SEPTEMBRIS M.DC.LXXXVI.

Jac. Blondeau Sculp.

Io. Iacob. de Rubeis formis Romæ ad Templum Pacis cum Priv. S.P.

Nacque in Genova li 6. Marzo 1630.
fu fatto Cardinale da Innocenzo X. li
n. Set. 1656, e fra Cardinali Preti è
il Decimo quinto.

La Natura da Cizzarramente, os-
tentata la potenza della sua arte in
questo gran soggetto, quale non ostenta
la mostruosità di sì considerabili difetti
essendo guercio, zoppo, e gobbo, nondimeno
è di buona vista, e di bel passo, e di
ottima apparenza.

Quanto poi di mena si può dire
in un degno Ecc.^o, tutto si possiede da
questo Porporato. È doto in varie scienze
e versato in molte, e di diverse lingue.
È ben istruito delle morali, meglio
istruito de' diritti della S.^a Sede, ed in-
istruito, et informatissimo di tutte
le massime, e politiche del Cristianesimo.

E Saggi, accorto, applicato, disinvolto, e
d'ottimi, e Commendabili Costumi Ben:
che si tratti competentemente bene.
E grande Economo di sua Casa, glorio
da suoi Cononarij, e Invidiosi e Stato
criticato gaudio di Niccolò, e di troppo
viscerato di suo sangue.

Ha egli un solo fratello chiamato
Fio: Battà. Superiore a gl'anni sessanta
che non ha avuto moglie, e essendo di
Ordine Senatore s'effercita ne ma:
gistrati con molta sua lode. Il che
ora morto in patria. L'altro fratello
maggiore, in principio di presente
meso, che chiamavasi Pietro, quale
e stato Doge tanto applaudito, e che
non cedeva nella morale, e nella
politica. Ha lasciata vedova la
Violante Parbauri Dama Sommar:
Amabile gli suoi ornamenti, e

10

Il Templarità de' Costumi, di cui fa
la special professione nella sua Casa.

Altri de' figli maschi, che sieno
Cesare Vedour, Girolamo Resuica, e
Stefano Abbate, che da Studiati e più
anni la Teologia, e la Legge nel
Collegio Romano. Questi da visuto
sola la Commendabile Educazione di
lui, il quale in varj Puerni, che da
esercitata nella sua Ecc., da tutti
la Sortita una Somma Lode, conforme
nella Legatione di Bologna a tempo
di Card. Caraffa. Legato, che fin dall'ora
gli pronosticò una magl. fortuna sul
fondamento de' di lui alti meriti,
chiamandolo come faceva. Alessandro
Settimo: Per Grato, e Buono: Cosenza:
di in appresso la V. Legatione di
Luignon in tempo di varj disastri
con la Francia saputo ben regolare

senza disgusto di quella Corona, e
con gran concenza alla S. Sede, fu di poi
licenziato Nunkio in Praga, dove
stiede dodici Anni, nel di cui tempo esson-
do stati sospesi li Secretarij Aposti-
lici Innocenti X., in cui era fondato
il suo mantenimento con due mila
scudi di quei vacabili, nondimeno riuscì
settantamila scudi di donativo, che
gli volle fare beni mano il Pr. di
quel Commendatore.

Portogese, perciò nella Causa santa
sinomata di li nuovi Christiani giò
suoi Ebrei senza intacco alla Giudezia
doveffe seco loro provvedere con quella
stessa galanteria, e blandura, che di
poi praticò senza tale riconoscimento.
Per sì generosa azione quel Re ne
restò tanto edificato, che compas-
sionando il suo bisogno gli offerì
oltre

oltre la Nazionalità anche la Chiesa
d'Evra, che è il più ricco vescovo di
quel Regno, che fu generosamente ricusato
dal Nunzio, per lo che dalla M^a sua
M^a tale mente così eroica, fu regalata
il proprio anello, che conteneva in sé
con un grosso diamante di duemila
doble di valore, e ne fu partecipata
la notizia al Papa, quale lo mandò
subito alla Nunziatura di Spagna
con sua somma estimazione, e ivi
fu promosso alla Santa Porpora. Non si
partì però da Madrid, che alla sede
vacante d'Innocenzo Xj. non arri-
uando a Roma, che dopo l'Esaltato
d'Alessandro VIII. da cui ricevette il Ca-
pitolo, e appreso la permissione d'andare
alla sua Chiesa di Carpentras, ed gli fu
data la provisione dal suo Creatore.

Dal Pontefice Gregorio richiamato
a Roma, e lauerli conferito il Vescovato

di Ferrara, mai volle prenderne il
posseſſo & non obligarsi del proprio a
nouemila ſcudi di Penſione, che gli
ſauueua canicali.

Mons. Ottoboni, che esaltato il
Regnante Pignatelli, gli fu conferita
la Cattedra di Poeta, che poi gli
ſeue ben preſto cennunziare, quando
lo dichiarò Legato di Bologna. Gli ſcru-
poli di ſauer leuato un Veſcouo dalla
ſua Reſidenza, così conſigliarono
dal Card. Aguirre ſenza dargli altro
compenſo & allora, che di cinquecento
ſcudi, benchè prima della dimiſſione
gli ſauueſſe promeſſo un intero compenſo,
che poi ſ'è ridotto al Veſcouato di
Jaenla, ma col peſo di cinquecento
ſcudi di Penſione & il Card. Negroni.

Queſta gran vanità di Card. benchè
che ſequita ſenla ſua colpa, nondimeno
non gli dà molto giouato nel Concetto de
buoni Ecc. perche in buona Teologia
non

non si ammette da lui il ripudio
di Carlo Vives, e perciò l'anno mag.
canonico nel Concetto della sua inclinazione
lucraticia. Lui ha fatto benfi riconos-
cersi & splendidi, menar auanti il ter-
mine di vn solo anno, che vi è vescovo
ha fatto fare vn servizio & la sua chiesa
di Faenza d'una Fran croce, e di cano.
d'argento di gran valore, con daver di
più assegnati alla sagrestia 200. & di
annui & meglio officiarla, & supplire
al bisogno di suppellettili sagre.

Nelle c. Nunziature di Portogallo
e di Spagna non acquisto minor lode,
che merita appreso la S. Sede gli conti-
nuati servizi prestargli, & essendo vic-
tissimo di parieri con vna grande aper-
tura d'intelletto serpe in ambedue le
Regie seruire ogni minimo, non che
grande impiego con soddisfazione delle
Pari. In oltre ha vna sì grand' attrat-
tina politica, che non vi è esempio

sia di lui restato disgustato alcun,
benche seueramente punito, ne già mai
si troua, chi siasi partito dal suo discolo
scontento. Nell'ultimo Conclauo si è
regolato con tale astuzzione artificiosa
o naturale, che fosse, che non solo
non si è acquistata inimicizia alcuna,
ma ne anche una minima diffidenza.
Di qui è, che da Complicioni al Pontifi-
cato viene asserito, che se mai vi
giungesse riuscirebbe a far distinto, o
diuerso da quello suo dimoforo, e che è
un vero simulacro.

Di più lo vorrebbeu screditare, come
fosse di un genio tremendo, e superiore a
le ^{mo}med., quasi, che ora faccia pompa
della sua inedia, e simplicità, quando
bene si rauuisa & real^{te} attiu, e
stabile al reggimento di tutto il Mondo
Christian da se solo, senza alcun
minimo aiuto, conforme dà fare ammirarsi
nella difficoltà Legale di Bologna

(100)

da lui con sommo applauso esercitata, e
con equal generosità, e dispendio gli grandi
e conuinati diueramente d'allegria, e da
egli da da.

Egli sta benignissimo appreso tutti li figli.
appreso de quali un tempo gli fu incauto, e
sorbita l'Inclusiva da suoi Amici. La
Ser.^{ma} Casa di Neoburgo gli deuere esse
protettrice gli due matrimoni con i due
Re di Spagna, e di Portogallo. Qui per
cade il dubio, se l'Eleonora Palasina
possa esserli fauorevole, e quanto l'Em.
suo rabbia proposta lei alla propria
cognata, nel farla diuenire Regina di
Spagna. In tal caso obligarrebbe il Gran
Duca suo Padre, e il Card. de' Medici
suo zio ad attraversargli ogni mag. fortuna.
Non dimeno si sa, che l'Em. da mo:
strava sempre un'attenzione particolare
gli vaneggi della Ser.^{ma} Casa di
Toscana, conforme credo che sia
accresciuto il Gran Duca, non ostante
le tiranie seminate con studio da suoi
Emoli.

Li Francesi son stati suoi Parziali
e il Inge. di Monaco sarà lui in gr.
grado, conforme si è esposto nel discorso
politico del futuro Conclauo.

Anco li Fieschi son tutti a suo favore,
conforme lo sanno tutti li Inge. e parti-
colarmente l'Imp. e il Re Cattolico
doue vi è stato il mag. bisogno, e che
essendo stato considerato dalla nobiltà
nuova Genouese, e di Casa Ben
affetta alla Francia, con la cerca
nocezia di Giampaolo Paga in sm.
Lugo, gl' ha dato qualche grado di onore
alla Casa d'Austria: Tuttavia li di lui
Parenti, che negoziano in diuersi
Piazze di Spagna, e il Cicco Durazzi
in Cadix, restano quasi in ostaggio
l'indennità della sua fede.

Egli è amico del giusto, e amatore
del Re, ma senza strepiti, e
senza rigore, è uomo da bene in
esim

estremo, senza esere niente baccellato
e' amico de' giovani, confaceuole a' vecchi
non contrario, anzi propenso a' diuersi
menti con esere Professore di gran
pieta'. In somma per non dire, che
e' come vn sale, che condice tutte le
uiuande piu nobili, che si puot appropriare
ad vn spreccio, che s' imbeue di tutte
le forme, che se gli capiscono a un
ma senza doppiezza, senza congiuncti
lontanar dagli inganni, e totalmente
amante dell' Innocenza.

Questi suoi singularissimi attributi
li come sono degni di vn gran Pontefice,
cosi egli e' diuenir sale, se ne mostra
le piu meniteuoli tra i presenti Cardini
dati, tutto intento a' i vaneggi di
la Chiesa, glorioso del ben publico, ap-
plicato al Negozio, ansioso di far serui-
tj, zelante della Pace, premuroso per
l'abbondanza, protettore della Povera
estimatore de' Nobili, e virtuosi,

ee appassionali & le soddisfazioni di
ciascuno, Concludo in fine con un
sola parola ogni suo elogio, conforme
dixe un bell' umore = che e' peccato,
che sia Enouese: et appunta pare
che parlasse di Lui Tacito, quando disse
di Cribuloni = Corpore ingens, verbis magni-
ficas, & sup. experientiam, sapientiamq.
specie inanium validus. 13

